



ASSOAmbiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali
ed Economia Circolare

 assoambiente.org

IN EVIDENZA venerdì 16 settembre 2022

ASSOAMBIENTE INVIA UN MANIFESTO ALLA POLITICA “PER UN GESTIONE CIRCOLARE DEI RIFIUTI”

Assoambiente, in vista delle prossime elezioni politiche, indica le priorità per rafforzare un settore industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese.

Assoambiente ha inviato alle forze politiche in campo per le prossime elezioni un **Manifesto in 12 punti** che riassume le priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali. Nel Manifesto l'Associazione evidenzia come il contesto nel quale operano oggi le imprese del settore presenta gravi lacune e ritardi che frenano non solo gli investimenti, ma anche ogni intervento indispensabile per rispondere alla drammatica situazione generata da due anni di pandemia e aggravata dalla preoccupante corsa al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime.

Il commento di Chicco Testa

*"Il tema strategico della gestione rifiuti", ha affermato il Presidente Assoambiente **Chicco Testa**, "è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale. Chiediamo al mondo della politica l'impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese. Per questo abbiamo realizzato un Manifesto in cui evidenziamo le principali misure di intervento che dovrebbero costituire il perno delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro Governo".*

Queste le principali richieste:

1. **limitare gli interventi sulla normativa** quadro, eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese;
2. **semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti** rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia;
3. prevedere, in questa fase critica, ulteriori **misure a tutela dei consumatori e delle imprese a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas**, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, attraverso ulteriori interventi dell'ARERA;
4. **riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo** e recupero dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l'analisi dei fabbisogni;
5. **sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti** per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo le norme di settore coerenti con questo obiettivo;
6. **razionalizzare**, ottimizzare e uniformare il sistema dei **controlli**;
7. **garantire un coordinamento** più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti;
8. unificare e **digitalizzare i molteplici modelli di dichiarazione** richiesti dalle diverse normative e dalle autorità locali;
9. **intervenire urgentemente sul fenomeno dei ritardi dei pagamenti da parte delle P.A.**, che pongono a serio rischio soprattutto le imprese che operano nella raccolta dei rifiuti urbani;

10. **rendere i materiali e i prodotti cosiddetti "secondari" una risorsa conveniente** e accessibile per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of Waste e dei sottoprodotti;
11. prevedere un più stringente obbligo di **applicazione del CCNL di categoria** al fine di evitare fenomeni di "dumping" concorrenziale;
12. **intervenire sul carico burocratico-amministrativo** che oggi rallenta gli interventi di **bonifica** dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l'uso di aree vergini.



Quali priorità per la gestione rifiuti? Da Assoambiente un manifesto in 12 punti ai partiti

Assoambiente, l'associazione che rappresenta le imprese private che svolgono servizi ambientali e gestiscono rifiuti, ha inviato alle forze politiche in campo per le prossime elezioni un manifesto in dodici punti per evidenziare le priorità del settore.

«Il tema strategico della gestione rifiuti è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale – spiega il presidente di Assoambiente, Chicco Testa – Chiediamo al mondo della politica l'impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro sistema Paese».

Tra le principali proposte spiccano la necessità di limitare gli interventi sulla normativa quadro, eliminando le disomogeneità territoriali; semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia; riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo e recupero dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l'analisi dei fabbisogni; rendere i materiali e i prodotti cosiddetti "secondari" una risorsa conveniente e accessibile per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of waste e dei sottoprodotti; intervenire sul carico burocratico-amministrativo che oggi rallenta gli interventi di bonifica dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l'uso di aree vergini.

“Il tema rifiuti assente dalla campagna elettorale”. Assoambiente, manifesto “per una gestione circolare”

In vista delle elezioni del 25 settembre, l'Associazione indica le priorità “per rafforzare un settore industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese”.

EconomiaCircolare.com

16 Settembre 2022



“Il tema strategico della gestione rifiuti è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale”. Ad additare questa assenza è **Chicco Testa**, presidente Assoambiente (associazione che rappresenta le imprese private che svolgono servizi ambientali, gestiscono rifiuti e sono attive nell'economia circolare).

Per rimediare a questa lacuna, **Assoambiente** ha pubblicato ieri, e inviato alle forze politiche in campo per le elezioni del 25 settembre, un proprio **manifesto** in 12 punti “Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore”: in cui l'associazione riassume quelle che giudica “priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali”.

Gravi lacune e ritardi

Secondo l'associazione “il contesto nel quale operano oggi le imprese del settore presenta gravi lacune e ritardi che **frenano** non solo gli **investimenti**, ma anche ogni intervento indispensabile per rispondere alla drammatica situazione generata da due anni di pandemia e aggravata dalla preoccupante corsa al rialzo dei costi dell'energia e delle **materie prime**”.

Per superare questa situazione Assoambiente, negli ultimi giorni di campagna elettorale, invita al pragmatismo e alla lungimiranza: “Chiediamo al mondo della politica – aggiunge Testa – l'impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo e un **approccio pragmatico**, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese. Per

questo abbiamo realizzato un Manifesto in cui evidenziamo le principali misure di intervento che dovrebbero costituire il perno delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro Governo”.

Le richieste

Le richieste dell'associazione “per assicurare al Paese una corretta ed efficace gestione dei rifiuti e per garantire un supporto effettivo alla politica ambientale ed energetica italiana” vanno dalla sobrietà normativa alle semplificazioni autorizzative (silenzio assenso), dal sostegno all'energia ottenuta dai rifiuti (termovalorizzatori, digestori) e ai prodotti riciclati, fino alla “razionalizzazione” dei controlli e alla digitalizzazione.

Vediamoli nel dettaglio:

1. **limitare gli interventi sulla normativa** quadro, eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese;
2. **semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti** rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia;
3. prevedere, in questa fase critica, ulteriori **misure a tutela dei consumatori e delle imprese a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas**, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, attraverso ulteriori interventi dell'ARERA;
4. **riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo** e recupero dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l'analisi dei fabbisogni;
5. **sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti** per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo le norme di settore coerenti con questo obiettivo;
6. **razionalizzare**, ottimizzare e uniformare il sistema dei **controlli**;
7. **garantire un coordinamento** più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti;
8. unificare e **digitalizzare i molteplici modelli di dichiarazione** richiesti dalle diverse normative e dalle autorità locali;
9. **intervenire urgentemente sul fenomeno dei ritardi dei pagamenti da parte delle P.A.**, che pongono a serio rischio soprattutto le imprese che operano nella raccolta dei rifiuti urbani;
10. **rendere i materiali e i prodotti cosiddetti “secondari” una risorsa conveniente** e accessibile per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of Waste e dei sottoprodotti;
11. prevedere un più stringente obbligo di **applicazione del CCNL di categoria** al fine di evitare fenomeni di “dumping” concorrenziale;

12. **intervenire sul carico burocratico-amministrativo** che oggi rallenta gli interventi di **bonifica** dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l'uso di aree vergini.

© Riproduzione riservata

Rifiuti: appello delle imprese alla politica, 12 punti per far crescere l'economia circolare

16 Settembre 2022, 11:58 | di [Nunzio Ingiusto](#) |

Un manifesto -appello delle imprese dei rifiuti pone la politica davanti a scelte non più rinviabili.



Dodici punti, uno dietro l'altro, un manifesto per rilanciare il tema rifiuti in Italia. “Un tema del tutto assente da questa campagna elettorale”, dice subito **Chicco Testa** Presidente di [Assoambiente](#), l'Associazione che rappresenta le imprese private di servizi ambientali e rifiuti. Ci sono priorità dimenticate dalla politica che vanno riprese al più presto, soprattutto se si vuole restare nella via della transizione ecologica. “Alla politica – aggiunge Testa – chiediamo **l'impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo** ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al Sistema Paese”. Una gestione circolare ed efficiente di tutti i tipi di rifiuti è l'unica che può risolvere nodi strutturali antichi. Quelle strozzature che periodicamente espongono l'Italia a critiche e [sanzioni](#) dell'Europa. Dal punto di vista industriale le imprese scontano lacune e ritardi che frenano non solo gli investimenti, ma anche interventi indispensabili per rispondere agli sconvolgi della pandemia ed in modo più circostanziato al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime.

I rifiuti sono da gestire con criteri industriali

Su cosa lavorare, dunque? Il [manifesto per la gestione circolare](#) ed efficiente dei rifiuti indica 12 punti precisi. Le principali richieste di Assoambiente vanno dalla normativa, al riciclo, allo sfruttamento energetico della spazzatura, ai pagamenti in carico alla Pubblica Amministrazione. Gli interventi normativi di Governo, Parlamento e Regioni vanno limitati perché creano disomogeneità territoriali e aggravano gli adempimenti per le società. Se metti in cantiere un nuovo impianto devi **fare i conti con procedimenti autorizzativi estenuanti**. Si stabiliscano, allora, termini effettivi e perentori per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni. Non si escluda, anche in questo settore, la regola del silenzio-assenso. Gli impianti di riciclo restano strategici con il recupero dei rifiuti e degli scarti. Anzi, per superare in avanti dubbi e opposizioni bisogna **“individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l'analisi dei fabbisogni”**. Passi avanti verso una gestione meno caotica di tutti i tipi di rifiuti ne sono stati fatti, ma siamo indietro con lo sfruttamento energetico di ciò che mandiamo via. Perché non sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti per la produzione di elettricità, calore, biogas e **biometano**? Chi ha fatto male al sistema con assurdi divieti ideologici ora ha l'occasione per farsi carico di rendere le norme coerenti con questi obiettivi. Tecnologie ed impiantistica possono assicurare nel medio periodo continuità di forniture elettriche e di gas. Alla base, come fanno i cittadini che convivono con i **termovalorizzatori**, ci sono i rifiuti. E poi le competenze tra più Enti. Non se ne viene a capo con tutta la retorica sulla riforma delle procedure. Ci vuole un coordinamento che renda più efficace tutto, a monte e a valle.

Snellire le procedure della Pubblica Amministrazione

Ma guarda caso la **Pubblica Amministrazione** è spesso carente nei pagamenti. La raccolta rifiuti può presentare anche zone d'ombra nell'aggiudicazione delle gare e nella gestione. Il punto chiave che Assoambiente pone alla politica sono i controlli e un più stringente obbligo di applicazione del CCNL di categoria. Tanto per evitare fenomeni di “dumping” concorrenziale. Spesso si scoprono interessi nelle discariche e nelle bonifiche dei siti inquinati. Per i siti inquinanti e da bonificare censiti dalle Regioni, la verità è che c'è ancora troppa burocrazia. Se la politica vuole davvero rendere un servizio ai cittadini ed alle imprese deve **intervenire sul carico burocratico-amministrativo** che di fatto rallenta gli interventi e, aggiungiamo, consente trucchi e speculazioni illegali. Nell'appello-manifesto ci sono tutti i **fondamentali di una vera economia circolare**. Il riferimento ai capitoli della transizione ecologica è nella sostanza delle proposte che i partiti possono anche ignorare di fronte agli elettori. Il problema è che tutto resterebbe così com'è.



Elezioni, il Manifesto 'per un gestione circolare dei rifiuti'

Obiettivo: assicurare al Paese una corretta ed efficace gestione dei rifiuti e per garantire un supporto effettivo alla politica ambientale ed energetica italiana. Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese private che svolgono servizi ambientali, gestiscono rifiuti e sono attive nella Circular economy, ha inviato alle forze politiche in campo per le prossime elezioni politiche 2022 un Manifesto in 12 punti dal titolo 'Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore', che riassume le priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali.

Nel Manifesto l'Associazione evidenzia come "il contesto nel quale operano oggi le imprese del settore presenta gravi lacune e ritardi che frenano non solo gli investimenti, ma anche ogni intervento indispensabile per rispondere alla drammatica situazione generata da due anni di pandemia e aggravata dalla preoccupante corsa al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime".

"Il tema strategico della gestione rifiuti - ha affermato il presidente Assoambiente Chicco Testa - è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale. Chiediamo al mondo della politica l'impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese. Per questo abbiamo realizzato un Manifesto in cui evidenziamo le principali misure di intervento che dovrebbero costituire il perno delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro governo".

IL MANIFESTO - Queste le principali richieste, formulate dall'Associazione: limitare gli interventi sulla normativa quadro, eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese; semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia; prevedere, in questa fase critica, ulteriori misure a tutela dei consumatori e delle imprese a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, attraverso ulteriori interventi dell'Arera; riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo e recupero dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l'analisi dei fabbisogni.

Ancora: sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo le norme di settore coerenti con questo obiettivo; razionalizzare, ottimizzare e uniformare il sistema dei controlli; garantire un coordinamento più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti; unificare e digitalizzare i molteplici modelli di dichiarazione richiesti dalle diverse normative e dalle autorità locali; intervenire urgentemente sul fenomeno dei ritardi dei pagamenti da parte delle Pa, che pongono a serio rischio soprattutto le imprese che

operano nella raccolta dei rifiuti urbani; rendere i materiali e i prodotti cosiddetti 'secondari' una risorsa conveniente e accessibile per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of Waste e dei sottoprodotti; prevedere un più stringente obbligo di applicazione del Ccnl di categoria al fine di evitare fenomeni di 'dumping' concorrenziale; intervenire sul carico burocratico-amministrativo che oggi rallenta gli interventi di bonifica dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l'uso di aree vergini.

Elezioni 2022: Assoambiente invia alle forze politiche il Manifesto 'per un gestione circolare ed efficiente dei rifiuti'

16 Settembre 2022

Chicco Testa, Presidente Assoambiente: il tema della gestione rifiuti è del tutto assente da questa campagna elettorale.



Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese private che svolgono servizi ambientali, gestiscono rifiuti e sono attive nella *Circular economy*, ha inviato alle forze politiche in campo per le prossime elezioni un **Manifesto in 12 punti** dal significativo titolo **"Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore"**, che riassume le priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali.

Nel Manifesto l'Associazione evidenzia come il contesto nel quale operano oggi le imprese del settore presenta gravi lacune e ritardi che frenano non solo gli investimenti, ma anche ogni intervento indispensabile per rispondere alla drammatica situazione generata da due anni di pandemia e aggravata dalla preoccupante corsa al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime.

"Il tema strategico della gestione rifiuti", ha affermato il Presidente Assoambiente Chicco Testa, "è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale. Chiediamo al mondo della politica l'impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve,

medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese. Per questo abbiamo realizzato un Manifesto in cui evidenziamo le principali misure di intervento che dovrebbero costituire il perno delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro Governo”.

Queste le principali richieste, formulate dall'Associazione, per assicurare al Paese una corretta ed efficace gestione dei rifiuti e per garantire un supporto effettivo alla politica ambientale ed energetica italiana:

- **limitare gli interventi sulla normativa** quadro, eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese;
- **semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti** rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia;
- prevedere, in questa fase critica, ulteriori **misure a tutela dei consumatori e delle imprese a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas**, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, attraverso ulteriori interventi dell'ARERA;
- **riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo** e recupero dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l'analisi dei fabbisogni;
- **sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti** per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo le norme di settore coerenti con questo obiettivo;
- **razionalizzare**, ottimizzare e uniformare il sistema dei **controlli**;
- **garantire un coordinamento** più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti;
- unificare e **digitalizzare i molteplici modelli di dichiarazione** richiesti dalle diverse normative e dalle autorità locali;
- **intervenire urgentemente sul fenomeno dei ritardi dei pagamenti da parte delle P.A.**, che pongono a serio rischio soprattutto le imprese che operano nella raccolta dei rifiuti urbani;
- **rendere i materiali e i prodotti cosiddetti “secondari” una risorsa conveniente** e accessibile per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of Waste e dei sottoprodotti;
- prevedere un più stringente obbligo di **applicazione del CCNL di categoria** al fine di evitare fenomeni di “dumping” concorrenziale.
- **intervenire sul carico burocratico-amministrativo** che oggi rallenta gli interventi di **bonifica** dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l'uso di aree vergini.